



Governatore Distretto 2030°  
Giuseppe Nuzzo

## ROTARY CLUB CHIVASSO

Distretto 2030° R.I.

Anno del Centenario  
2004-2005

"Insieme per fare"

Presidente: Guido Anfosso

WWW.ROTARYCHIVASSO.ORG  
Segreteria: segre@rotarychivasso.org



Presidente Internazionale  
Glenn E. Estess Sr.

### BOLLETTINO N° 1783 – CREN 213

#### **“Le nuove professioni: formazione, contenuti e prospettive di lavoro” TAVOLA ROTONDA**

**Relatori:**

Dott. Gennaro Vivarelli , Dott. Gianfranco Gardenghi  
Dott.ssa Silvana Viviani e Prof. Sergio Rossetto

Ristorante Villa Sassi, Torino  
21 Aprile 2005

**Percentuale di assiduità: 55,00%**

#### PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 05/05/05	Informazione rotariana Ore 20.00 – Chiesa degli Angeli, Chivasso (Torino)	Riunione riservata
Sabato/Domenica 07-08/05/05	Mostra su Rotary e “Attenti al lupo” Chiesa degli Angeli di Chivasso (Torino)	
Giovedì 12/05/05	“Il trasporto delle anfore nel Mediterraneo in epoca romana”. Ore 20.00 – Ristorante Villa Sassi, Torino	Dott.ssa Elena Quiri

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda  
in questa edizion del bollettino,  
non ti maravigliar, perchè divino  
e non humano è quel ch'è senza menda.*

## **LA CRONACA DELLA SERATA**

La conviviale, in funzione dell'argomento trattato, ha visto una numerosa partecipazione di giovani rotaractiani. Un primo intervento è stato effettuato da Riccardo Martini per annunciare e ringraziare per la sua recente nomina a Presidente della Fondazione:

*Caro Presidente Grazie.*

*Il Consiglio Direttivo della Fondazione ha voluto attribuire a me la responsabilità, che sento gravissima, di presiedere la nostra Fondazione!! Ciò è avvenuto nonostante io avessi, più e più volte, tentato di orientare gli amici in ben altre direzioni.*

*Le mie convinte motivazioni sono state del tutto disattese per cui, nello spirito di servizio, che Vincenzo Gribaldo ha insegnato a tutti noi, eccomi qui nella speranza di risultare meno inadeguato di quanto mi senta oggi.*

*Il Consiglio Direttivo dei Past-President unanimemente ha deciso di attivare la procedura per intitolare la Fondazione Rotariana di Chivasso a "Vincenzo Gribaldo", sostituendo l'intitolazione "P.P.Harris ". E' una decisione molto significativa che vuole ricordare e rendere onore ad un grande Rotariano! Un Grande Uomo!*

*La Fondazione, proprio nel ricordo di Vincenzo Gribaldo, dovrà affrontare dei passaggi importanti e delicati cui dovrà rispondere con l'autorevolezza di sempre. La garanzia che ciò avverrà è data dal nuovo segretario Riccardo Barbero, dal tesoriere di sempre dr. Giovanni Bozzola e dell'intero Consiglio Direttivo, dei Past-president responsabili della loro scelta "sciagurata".*

*Cari Amici, la Fondazione siamo noi Rotariani di Chivasso. Essa resterà, come sempre, a fianco delle iniziative del Club e continuerà ad essere riferimento importante per i giovani meritevoli del nostro territorio. Grazie!*

E' stato poi il Prof. Civalleri ad introdurre l'argomento della conviviale ed i relatori (due dei quali a noi noti, Vivarelli e Gardenghi, in quanto nostri soci).

I primi consigli sulle nuove professioni che si prospettano per il futuro, sono stati dati dalla Dott.ssa Silvana Viviani che gestisce il personale sanitario non medico dell'ASL di Chivasso: gli infermieri. Brevemente è stato tracciato il percorso formativo e come si accede a questa professione: una laurea breve della durata di tre anni che non richiede nessuna maturità particolare, anche se è consigliata a chi ha ottenuto la maturità scientifica. Questa professione, un tempo prettamente femminile, viene ora svolta anche dagli uomini. Vengono effettuati stage presso l'ospedale o nelle strutture delle ASL. Questa professione porta a svolgere attività infermieristica in svariati campi: in area pediatrica, area geriatria, in educazione sanitaria (molto importante è il ruolo della prevenzione), area psichiatrica oppure si può ulteriormente sviluppare la carriera tramite la partecipazione a Master. Molte sono le prospettive di lavoro in tale ambito.

La seconda professione è stata illustrata dal Dott. Gennaro Vivarelli, informatico.

L'informatica è una professione relativamente recente: possiamo collocare il suo sviluppo tra la seconda metà degli anni '60 e l'inizio degli anni '70.

Tuttavia l'informatica ha subito una profonda e radicale evoluzione, passando attraverso almeno tre fasi maggiori:

1. La prima fase, che va dagli inizi fino a metà circa degli anni '80, è quella che possiamo definire l'era dei mainframe. In quel periodo l'azienda era dotata di un calcolatore centrale, appunto il mainframe, che svolgeva tutte le funzioni di calcolo necessarie.
2. La seconda fase, che possiamo collocare tra metà anni '80 e metà anni '90 è quella chiamata dapprima del "downsizing" (dimensioni ridotte) e poi del "rightsizing" (giuste dimensioni), allo scopo di ridurre i costi.
3. La terza ed ultima fase, iniziata invero prima, ma esplosa dopo la metà degli anni '90, è tuttora in corso ed è in fase di tumultuosa evoluzione.  
E' questa la fase dell'informatica distribuita, degli strumenti di produttività individuale (ad es. Microsoft Office), della posta elettronica, del "fai da te" dell'informatica. Questo nuovo modo di lavorare ha completamente rivoluzionato e continua a modificare il modo di fare informatica nelle aziende.  
A ciascuna delle fasi prima descritte, corrispondono figure professionali informatiche diverse; cerchiamo qui di riassumerne i tratti caratteristici.

### **EPOCA DEI MAINFRAME**

In questa fase tutto veniva sviluppato, mantenuto e gestito internamente. Pacchetti applicativi sviluppati da società esterne e validi per una pluralità di aziende o non erano disponibili o comunque non avevano diffusione. In tale contesto l'ambiente tipico di un Centro Elaborazione Dati era costituito da:

# ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1783 – CREN 213 – 21 aprile 2005

- a. *Operatori.* Mansione di ingresso nella carriera informatica. Gli operatori sono responsabili della gestione fisica del calcolatore. Tipicamente lavorano su due o tre turni giornalieri.
- b. *Sistemisti.* *Compito del sistemista è quello di installare, aggiornare e mantenere i numerosissimi componenti del sistema operativo. E' la professione più specialistica di tutta l'informatica..*
- c. *Data Base Administrators (DBA).* *Anche questa è una professione specialistica: un DBA è responsabile per la progettazione di una base dati e per l'ottimizzazione delle sue prestazioni.*
- d. *Programmatori.* *Il programmatore è responsabile per la traduzione in un linguaggio utilizzabile dal calcolatore le specifiche di programma messe a disposizione dall'analista. Il programmatore deve avere una buona conoscenza del linguaggio utilizzato, ma soprattutto buone capacità di logica matematica e di ragionamento.*
- e. *Analisti.* *L'analista è responsabile per l'analisi del problema che l'utente intende risolvere con l'applicazione richiesta, della sua traduzione in diagrammi di flussi e di processi, per la scomposizione in più fasi semplici di un problema complesso, per la traduzione in specifiche di programmazione dei diagrammi dei flussi dei dati.*
- f. *Capi progetto.* *E' una funzione manageriale. Gli analisti anziani, in qualità di capi progetto, partecipano alla determinazione degli obiettivi aziendali da raggiungere con una nuova procedura .*
- g. *Manager.* *Un manager dialoga con la direzione aziendale, garantisce l'evoluzione del sistema informativo, è responsabile per la predisposizione dei budget di spesa e per il loro rispetto. Cura la formazione, la crescita professionale e i piani di carriera dei collaboratori. In una parola un manager è un gestore di uomini e mezzi per il conseguimento degli obiettivi aziendali.*

## EPOCA DEI MIDRANGE

Le figure professionali in questo periodo rimangono formalmente invariate, ma si diffondono i pacchetti applicativi sviluppati e commercializzati da "software house" esterne. Il numero degli informatici in azienda si riduce sensibilmente.

Sorgono figure nuove quali l'analista-programmatore.

Ma nasce soprattutto la figura del gestore di reti, responsabile per la progettazione, sviluppo e manutenzione delle reti

## EPOCA DELL'INFORMATICA DISTRIBUITA

Premesso che il mainframe non è assolutamente morto ma che grandi aziende quali grandi banche, grandi assicurazioni, grandi enti (esempio l'INPS), continuano ad utilizzarlo, le figure professionali prima descritte continuano ad avere un loro mercato. La generalità delle imprese piccole, medie e medio grandi adottano un'architettura di informatica distribuita, utilizzando quasi esclusivamente pacchetti applicativi standard.

Sorgono nuove figure professionali. Le più tipiche sono:

- h. *Il gestore di reti diventa una figura di primaria importanza: assume il ruolo di gestore globale delle comunicazioni, integrando il mondo della telefonia con quello della trasmissione dati.*
- i. *Nasce il gestore di server: alla fine del millennio scorso vi è stata un'esplosione dei server ad architettura PC: non di rado c'erano siti con decine se non centinaia di server. La situazione era caotica e oltremodo inefficiente. Il gestore di server è responsabile per la definizione di standard e per l'ottimizzazione del loro utilizzo: grazie all'intervento del gestore oggi il numero dei server presenti in azienda si è pressoché dimezzato rispetto a cinque anni fa, con conseguenze positive incalcolabili.*
- j. *Gestore della sicurezza: l'apertura dei sistemi aziendali sia all'interno dell'azienda che soprattutto all'esterno pone dei problemi enormi di sicurezza dei sistemi stessi: si tratta infatti da un lato di proteggere le informazioni dagli accessi non autorizzati e dall'altro di proteggere i sistemi dall'attacco di virus e di ogni altra forma di boicottaggio,*
- k. *Gestore di siti Internet. E' questa una figura totalmente nuova. E' responsabile per il coordinamento dell'attività degli Internet Providers con le necessità di sviluppo espresse dagli utenti, per la determinazione di standard qualitativi, per lo sviluppo di siti Intranet (cioè di siti interni all'azienda).*

# **ROTARY CLUB CHIVASSO**

## **Bollettino 1783 – CREN 213 – 21 aprile 2005**

Dopo l'entusiastico intervento di Gen è toccato al Dott. Gianfranco Gardenghi, illustrare la sua professione: quella del Geologo. Questa professione è stata istituita in Italia a partire dal 1963 con la Legge n. 112 la quale all'art. 3 definisce testualmente come formanti oggetto dell'attività professionale le seguenti attività:

- a) "l'esecuzione di rilevamenti e studi geologici anche attinenti al catasto minerario, fotogeologia, cartografia geologica;
- b) le rilevazioni e le consulenze geologiche che riguardano il suolo ed il sottosuolo ai fini delle opere concernenti dighe, strade, gallerie, acquedotti, ponti, canali, aeroporti, cimiteri, porti, ferrovie, edifici;
- c) le indagini geologiche relative alla geomorfologia applicata come sistemazione dei versanti vallivi, frane, valanghe, sistemazioni costiere, erosioni del suolo;
- d) le indagini geologiche relative alle acque superficiali e sotterranee;
- e) le indagini geologiche relative alla prospezione e alla ricerca di giacimenti minerari, ivi compresi i giacimenti di idrocarburi e di acque minerali, e ciò anche in sottofondo marino;
- f) le indagini geologiche relative ai materiali naturali da costruzione e alla loro estrazione;
- g) le indagini geologiche anche in campi agrario;
- h) le indagini geologiche connesse con l'arte militare ed altre affini;
- i) le ricerche di carattere paleontologico, petrografico, mineralogico relative ai commi precedenti."

Il DPR 328/2001, concernente modifiche alla disciplina di alcune professioni, ha istituito il corso di laurea quinquennale (laurea magistrale) ed il relativo corso di laurea triennale (laurea breve), sottolineando la differenza fondamentale tra le possibilità operative che da esse scaturiscono nella possibilità, riservata ai soli laureati senior (quinquennali), le attività implicanti assunzione di responsabilità di programmazione, di progettazione e di coordinamento in materia di indagini geologiche.

In buona sostanza il geologo junior (triennale) sta al suo collega senior come il tecnico radiologo, che esegue materialmente la radiografia, sta al medico radiologo che stende e firma il referto diagnostico.

L'accesso al corso di laurea richiede, ma non è necessario (chi scrive non ne è in possesso), un titolo di studio superiore di carattere scientifico; i piani di studio comprendono materie a prevalente valenza naturalistica (petrografia, mineralogia, paleontologia, ecc.) e materie a valenza applicativa (idrogeologia, geotecnica, geofisica, ecc.).

Le possibilità lavorative, oltre all'esercizio della libera professione in forma sia singola che associata, e tra non molto anche societaria, sono date dall'impiego dipendente presso studi, società private ed enti pubblici (regione, provincia, ARPA, ANPA, ecc.) e dalla ricerca universitaria.

In Italia si contano circa 9000 geologi liberi professionisti, in Piemonte gli iscritti sono grossomodo 500 dei quali un centinaio è pubblico dipendente.

Nella nostra regione, avanzatissima per quanto riguarda l'esistenza di norme che tutelano il territorio, i principali campi di attività sono legati alla pianificazione territoriale, alle risorse idriche ed alle attività estrattive.

Il Geologo agisce quindi, nei confronti del nostro pianeta, sia come "sfruttatore", laddove ricerca ed estrae georisorse (acque, minerali, idrocarburi, materiali da cava, ecc.) che come "tutore", quando la sua attività è finalizzata alla previsione e prevenzione dai fenomeni lungo i versanti e dalle conseguenze legate alla dinamica fluviale o alla dinamica della crosta terrestre (sismi ed eruzioni vulcaniche).

La Geologia non è una scienza esatta e del resto i fenomeni naturali sono difficilmente riconducibili a modellazioni rigorosamente prive di alea; ciò non rappresenta però uno svantaggio, al contrario il geologo, di fronte al manifestarsi di un evento naturale (frana, alluvione, terremoto, valanga, ecc.) è l'unico professionista in grado, a differenza di altri più "numericamente vocati" e con i quali deve comunque saper dialogare e rapportarsi in un reciproco produttivo interscambio, di comprendere e descrivere le cause del fenomeno ma soprattutto le sue tendenze evolutive.

In definitiva, se per l'ingegnere due più due fa sempre quattro, per il geologo può ANCHE fare quattro. Il geologo sta poco in ufficio e ciò comporta la disponibilità a consumare scarpe, scarponi, stivali e automezzi: il loro quasi perenne strato di polvere e fango rappresenta, unitamente ad uno spiccato uso di zaini e giacche a

vento (look sportivo spesso abbinato alla presenza della barba), un marcatore inequivocabile di questa professione.

Chi scrive si ritiene fortunato perché esercita questa stupenda professione nel modo che desiderava; l'unico suo ulteriore desiderio è quello di potere, un giorno che non dovrà più finalizzarla alla produzione dei mezzi per vivere, apprezzarne in pieno la vera, incomparabilmente bella, peculiarità: la possibilità di leggere come in un libro aperto il passato ed il futuro del nostro pianeta.

Quarto ed ultimo intervento è stato effettuato dal Prof. Sergio Rossetto, Preside della IV facoltà di Ingegneria Gestionale. "Gestire" è la più antica delle professioni ma l'università si è accorta in ritardo di questa nuova disciplina. Il corso di laurea in ingegneria gestionale nasce al Politecnico di Milano nel 1982 come "Corso di Laurea in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad indirizzo Economico-Organizzativo". Sempre a Milano

# **ROTARY CLUB CHIVASSO**

## **Bollettino 1783 – CREN 213 – 21 aprile 2005**

riceve la attuale denominazione nel 1990. La durata dei corsi di laurea di primo livello in ingegneria gestionale è di tre anni, con l'aggiunta di ulteriori due anni per il conseguimento della laurea specialistica.

L'ingegneria gestionale è la branca dell'ingegneria che studia l'organizzazione e i processi produttivi delle imprese, al fine di migliorarli e creare nuove soluzioni per nuovi problemi. L'ingegnere gestionale è una figura di raccordo tra il tecnico e l'imprenditore e, pertanto, riceve una formazione afferente a:

- Economia e finanza;
- Sistemi produttivi e logistici;
- Tecnologia;
- Gestione d'impresa.

Nell'ambito delle conoscenze economico-finanziarie, il futuro ingegnere riceve una formazione riguardante principalmente le aree della microeconomia, della macroeconomia e della gestione dei flussi finanziari delle imprese. Per quanto attiene ai sistemi produttivi e logistici vengono approfondite le teorie sulla gestione della produzione (ad esempio la teoria giapponese del "Just in Time"), sulla progettazione e l'esercizio degli impianti industriali, sulla progettazione e l'esercizio dei sistemi logistici, ovvero stoccaggio e trasporti. Per quanto concerne la formazione tecnologica, vengono studiate le materie più tipiche dell'ingegneria: scienza delle costruzioni, fisica termica, informatica. Infine, nell'ambito della gestione di impresa vengono studiate materie riguardanti la gestione dell'innovazione, delle risorse umane, nonché nozioni riguardanti il posizionamento strategico e tattico dell'impresa.

E' stato poi illustrato un diploma, con percorso internazionale, che solo il Politecnico di Torino offre e che è stato attivato quest'anno. Le sedi di studio sono Parigi, Londra e Torino. Questo corso, oltre a permettere l'apprendimento di due lingue, porta a conoscenza degli studenti di culture differenti, oltre che strutture e metodi diversi nella gestione delle lezioni (più brevi come ore di presenza in aula).

Il Presidente, dopo aver dato spazio alle domande da parte dei ragazzi, ha colto l'occasione per portare a conoscenza dei rotaractiani intervenuti della presentazione del CD Rom sulla Legge Biagi che si svolgerà, entro fine maggio inizio giugno, presso la sede dell'AMMA di Torino.

### **Alcune immagini della serata**



**SONO GIUNTE LE SEGUENTI COMUNICAZIONI ...**

Nice Gribaldo ha inviato un biglietto per esprimere a tutti il suo ringraziamento in quanto ci ha sentito particolarmente vicini nel momento di dolore per la perdita di Vincenzo.



*Il Servizio di NeuroPsichiatria Infantile dell'A.S.L. 7 ringrazia vivamente per la sensibilità dimostrata dal Rotary Club nel mettere a disposizione una Logopedista per il completamento della presa in carico riabilitativa dei bambini affetti da patologie neuropsicomotorie croniche.*

*D.ssa Enrica Crosasso (Neuropsichiatra Infantile)*  
*D.ssa Maria Teresa Perenchio (Coordinatrice Servizio di NPI)*  
*D.ssa Silvia Favetta (Direttore Dipartimento Materno Infantile)*